

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta  
in occasione del Lugano Banking Day 2018  
20 marzo 2018

– Fa stato il discorso orale –

Egregi Relatori,  
Gentili Signore ed Egregi Signori,

Melbourne, Australia, 29 gennaio 2017. Roger Federer vince il suo 18° titolo del Grande Slam, battendo in un'epica finale il rivale di sempre Rafael Nadal. Il passante decisivo lascia tutti un attimo con il fiato sospeso, si ricorre alla tecnologia dell'occhio di falco per decretare il ritorno al successo di Federer in uno Slam, a cinque anni dal suo ultimo Wimbledon.

Il tennis, sport dalla radicata tradizione, si è aperto ormai da qualche anno alla tecnologia. La tradizione che si unisce al nuovo, alla tecnologia. Un'opportunità al servizio dei giocatori, degli arbitri e del pubblico. Un elemento che permette di stare al passo con i tempi e, in questo caso, di scrivere una nuova ed emozionante storia di successo.

Il campo da tennis come la piazza finanziaria. L'occhio di falco come espressione della tecnologia applicata. Mi piace pensare a questa analogia per aprire questo Lugano Banking Day 2018, che pone al centro la combinazione di questi due elementi molto interessanti per lo sviluppo futuro del nostro Cantone.

Da un lato, la piazza finanziaria, un settore storico, radicato e uno dei settori chiave del nostro Cantone. Un settore che sta però vivendo una delicata fase di riorientamento, dettata soprattutto dalle evoluzioni e dalle mutate esigenze sul piano internazionale. Dall'altro, vi è la tecnologia, un concetto che richiama a sé sfide ma anche opportunità. Sfide perché il processo di cambiamento in atto è molto rapido e può destare anche un certo timore e una certa insicurezza. Sentimenti, questi, che sono tipici di quando si affronta il cambiamento, il nuovo e il non conosciuto. La tecnologia porta però con sé anche molte opportunità di crescita, che è fondamentale saper sfruttare al meglio per trarne i migliori benefici. Ed è questo l'obiettivo perseguito dalla strategia di sviluppo economico adottata dal Cantone che, proprio grazie alle molte misure volte a incentivare lo sviluppo di progetti innovativi, di cui dirò in seguito, intende accrescere e consolidare la competitività delle aziende ticinesi, con uno sguardo ai mercati internazionali.

Un connubio, quello tra finanza e tecnologia, che in Ticino è possibile valorizzare grazie alle competenze di entrambi gli ambiti.

Si tratta di competenze complementari. Da un lato vi sono le competenze e l'esperienza che si possono definire storiche dagli operatori della piazza finanziaria e che garantiscono una solida base su cui costruire gli sviluppi futuri. Dall'altro vi sono i processi tecnologici

che conoscono invece una storia recente, ma che portano con sé nuovi stimoli e nuove possibilità, permettendo di fornire un importante valore aggiunto ai servizi offerti. L'interazione di queste competenze, unite anche ad altri ambiti legati alle cosiddette tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono particolarmente importanti per lo sviluppo del fintech.

Grazie ad un accurato lavoro di messa in rete, il nostro Cantone può mettere a frutto la presenza, sul nostro territorio, di attori di risonanza internazionale che operano in stretta collaborazione per favorire la nascita di progetti innovativi. Mi riferisco, ad esempio, al Centro svizzero di calcolo scientifico (che vanta il terzo super-computer più potente al mondo) o alle numerose eccellenze della ricerca presso USI e SUPSI. Tra di esse spicca l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA), annoverato tra i dieci migliori al mondo nel suo campo, e importante catalizzatore per lo sviluppo di attività e applicazioni in diversi settori.

E i segnali positivi e di incoraggiamento che ci rafforzano nei passi che stiamo portando avanti non mancano. In questo senso ricordo che la recente scelta di UBS per l'insediamento del proprio centro di competenza nazionale, legato ad applicazioni nell'ambito dell'intelligenza artificiale, è ricaduta sul Ticino proprio per la presenza dell'Istituto Dalle Molle. Un esempio fattuale a dimostrazione dell'importante potenziale presente sul nostro territorio per il positivo sviluppo di applicazioni nel settore del fintech. Questa scelta non solo è interessante dal profilo dello sviluppo tecnologico ma va anche a beneficio dell'occupazione, perché contribuisce alla creazione di posti di lavoro qualificati.

Si tratta quindi di un potenziale riconosciuto, da sfruttare e valorizzare al meglio per far sì che altre iniziative come questa possano nascere, crescere e consolidarsi nel nostro Cantone. Per riprendere la metafora tennistica, posso affermare che la tattica adottata non si basa su scambi difensivi da fondocampo. È anzi orientata ad una strategia di gioco studiata e preparata, caratterizzata da un gioco costruttivo, grazie alla ricerca di colpi propositivi e variati, che permettano di anticipare l'evoluzione della partita sulla base delle solide competenze appena elencate.

Per agire in quest'ottica e per preparare quindi la strategia di un gioco in cui essere artefici del proprio successo ho promosso un percorso condiviso tra partecipanti del mondo economico, sindacale, politico e accademico, che si sono riuniti attorno al "Tavolo di lavoro sull'economia ticinese". Questo approccio ha permesso di guardare proattivamente verso il futuro del nostro Cantone e della nostra economia, mettendo in evidenza il potenziale esistente e dialogando sulle sfide che ci attendono per permetterci di anticipare i tempi. In questo ambito sono state individuate cinque aree tematiche e oltre trenta misure concrete, che sono in buona parte già attuate e vanno quindi a rafforzare le misure a sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità già presenti.

Da parte sua la piazza finanziaria gioca e giocherà un ruolo importante nel quadro di un "Ticino competitivo". E proprio l'evento di oggi e la presentazione dello studio del Centro di studi bancari, sostenuto dal Cantone, vanno a concretizzare due delle misure individuate in questo ambito con un occhio di riguardo all'immagine della piazza finanziaria e all'analisi delle potenzialità per lo sviluppo del settore fintech nel nostro Cantone. Questa analisi è utile per capire lo stato dell'arte e meglio comprendere quali eventuali piste

percorrere, con uno sguardo sulle tecnologie emergenti come, ad esempio, la “blockchain” (sulla quale ci stiamo già concentrando, grazie alla “Task force” nazionale a cui ho il piacere di partecipare direttamente in rappresentanza del nostro Cantone) o sulle iniziative legate alla formazione, imprescindibili per permettere lo sviluppo di profili professionali necessari a rispondere alle esigenze di un settore in rapida crescita.

Non dimentichiamo che anche le misure di sostegno già ora messe in campo dal Cantone nell'ambito della strategia di sviluppo economico potranno incentivare lo sviluppo di attività innovative nell'ambito del fintech.

Misure che si prefiggono di rafforzare le condizioni in cui operano le aziende (attraverso la politica economica regionale), incentivare lo sviluppo di singoli progetti innovativi (grazie alla rinnovata Legge per l'innovazione economica) e promuovere misure mirate di marketing territoriale. Tutto questo è messo in campo in maniera coordinata e sinergica e va a ben coniugarsi con l'approccio orientato alla digitalizzazione e verso il Nord delle Alpi emerso dai lavori del Tavolo sull'economia.

In questo senso, nell'ambito di un Ticino più “digitale” e “interconnesso”, sono infatti emerse specifiche misure, come ad esempio la realizzazione di una rete capillare a banda ultra-larga su tutto il territorio (proprio in questi giorni sono partiti i lavori di approfondimento in questo senso), l'avvenuta adesione a Digital Switzerland, iniziativa faro a livello nazionale, e l'avvio della procedura di adesione alla Greater Zurich Area.

Sfruttando l'apertura di AlpTransit, l'aggancio a questa dinamica area economica permetterà di mettere a frutto le competenze evocate, approfittando di un'organizzazione professionale per attrarre insediamenti interessanti dal profilo della ricerca e dello sviluppo. Un tassello fondamentale, che permette di rafforzare anche le attività mirate di marketing territoriale promosse dal Cantone e di connetterci maggiormente con le regioni di Zugo e Zurigo, i due poli svizzeri trainanti del settore fintech.

Quest'ultimo, come tutti i settori emergenti, si rivolge prevalentemente a un'imprenditorialità dinamica, orientata alla tecnologia e alla crescita con un orizzonte internazionale. In altre parole, alle start-up, le nuove aziende innovative.

Grazie a una strategia coordinata di misure che accompagna le start-up lungo i vari stadi del loro sviluppo, il nostro Cantone intende essere sempre più attrattivo per la nascita, il consolidamento e la crescita di questo tipo di imprenditorialità.

La strategia prevede, tra le altre misure, un percorso di accelerazione, premi, un accesso facilitato a programmi nazionali e, ancora, un sostegno per gli investimenti. Senza dimenticare l'importante offerta di spazi nell'ambito del Tecnopolo Ticino di Manno, gestito dalla Fondazione AGIRE, la nostra agenzia per l'innovazione e responsabile per il coordinamento delle varie misure dedicate alle start-up. Nell'ambito dei 3'000m2 a disposizione, che si trovano nello stesso stabile che ospiterà il centro di competenza di UBS e a pochi passi dall' dell'Istituto Dalle Molle, è sin d'ora possibile accogliere iniziative nell'ambito del fintech. Questa particolare conformazione costituisce un ambiente propizio e sinergico, un ideale punto di partenza per fare del Ticino un “polo del fintech” per le start-up.

Non da ultimo, l'attrattiva del Ticino passa anche da una fiscalità moderna, capace di rispondere alle evoluzioni in atto e che permetta al nostro Cantone di restare competitivo, consolidando il substrato fiscale. Proprio con questo intento è stata messa a punto la riforma fiscale e sociale che, con un equilibrio tra questi due aspetti e attraverso misure mirate, si propone anche di incentivare l'innovazione.

Attraverso incentivi fiscali per gli investimenti in start-up (nuove aziende innovative), il nostro Cantone potrà risultare ancora più attrattivo per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di queste aziende nuove e marcatamente tecnologiche. Si tratta di una misura fiscale rilevante in un'ottica di attrazione di profili particolarmente qualificati, con opportunità interessanti soprattutto per le giovani generazioni. Mi immagino, ad esempio, studenti ticinesi desiderosi di lanciare nel loro Cantone una propria iniziativa dopo gli studi oltralpe.

Abbiamo cominciato con una vittoria di Roger Federer, uno sportivo svizzero apprezzato e riconosciuto in tutto il mondo, che nonostante qualche anno difficile ha saputo attingere dal suo grande talento, dalla sua passione e dalle sue consolidate risorse e lavorare intensamente per tornare ai vertici del tennis mondiale. Ebbene, credo che questa immagine sia calzante anche per la piazza finanziaria ticinese che, approfittando al meglio del connubio tra attività tradizionali e nuove tecnologie, potrà uscire rafforzata e vincente in un contesto in rapido mutamento.

L'evento di oggi rappresenta quindi un tassello molto importante in questo processo, che permetterà, grazie alla consolidata esperienza dei presenti e alla possibilità di scambio e di dialogo, di toccare un'ampia gamma di temi, con uno sguardo sia nazionale ma anche internazionale. Mi auguro che queste riflessioni possano essere da stimolo per interessanti e nuove iniziative, che permettano di coniugare finanza e tecnologia così come altri ambiti per concorrere al raggiungimento di obiettivi di successo per il futuro economico e il benessere del nostro Cantone.

Christian Vitta  
Consigliere di Stato  
Direttore del Dipartimento  
delle finanze e dell'economia